



SCHEDA INFORMATIVA – CENTRO VISITE DI CIMOLAIS

LA FAUNA DEI PASCOLI E DELLE MALGHE

In epoca preistorica il paesaggio montano della catena alpina era molto diverso da come appare ai giorni nostri: era infatti caratterizzato da vaste foreste che si estendevano fino quasi alla vetta dei rilievi.

E' soltanto durante il medioevo che la crescente attività di pastorizia, accompagnata dal disboscamento del territorio montano, crea le condizioni per l'instaurarsi di immense superfici di pascolo, nettamente separate dalle zone di bosco adiacenti.

Anche se le attività legate al pascolo, divenute poco remunerative, sono state gradualmente abbandonate, pascoli e malghe rimangono come testimonianza storica di un passato nel quale la natura era parte integrante della vita comune.

Seppur ora poco utilizzati dall'uomo, questi particolari habitat si possono definire tutt'altro che deserti: moltissimi animali ne hanno fatto il loro habitat di elezione ed approfittano di questi spazi aperti tra le aree boscate.

Verso sera dal limitare del bosco entrano nelle radure **caprioli** (*Capreolus capreolus*), **cervi** (*Cervus elaphus*) e **cinghiali** (*Sus scrofa*), che durante la notte si spostano indisturbati al centro dei pascoli. Alla base di arbusti, presso le casere o nei muretti a secco trovano rifugio diversi piccoli mammiferi quali le **arvicole** (*Microtus spp.*), i **topi selvatici** (*Apodemus sylvaticus*, *Apodemus flavicollis*), diverse specie di **topiragno** (*Sorex araneus*, *Sorex minutus*, *Sorex alpinus*,) e **lepri** (*Lepus europaeus*, *Lepus timidus varronis*). Questi animali sono spesso prede di **faine** (*Martes foina*), **martore** (*Martes martes*), **donnole** (*Mustela nivalis*) e **volpi** (*Vulpes vulpes*), che frequentano regolarmente tali ambienti.

Anche se molto raramente, l'**orso** (*Ursus arctos*) e la **lince** (*Lynx lynx*) possono compiere incursioni, pur se limitate e senza dubbio eccezionali.

Macchie erbose soleggiate e muretti sono l'habitat della **lucertola vivipara** (*Zootoca vivipara*), del **ramarro** (*Lacerta bilineata*), del **colubro liscio** (*Coronella austriaca*), del **marasso** (*Vipera berus*) e dell'**aspide** (*Vipera aspis*), anche se quest'ultima vipera è piuttosto rara al di sopra dei 1000 metri. Rivoli, laghetti, abbeveratoi e zone umide legati all'attività di allevamento del bestiame sono importanti siti di riproduzione di anfibi, come il **rospo comune** (*Bufo bufo*), il **tritone alpino** (*Mesotriton alpestris*) e occasionalmente la **rana montana** (*Rana temporaria*). La presenza in questi ambienti e a quote elevate di altri anfibi, quali l'**ululone dal ventre giallo** (*Bombina variegata*), la **raganella italiana** (*Hyla intermedia*) e il **tritone punteggiato** (*Triturus vulgaris*), è da ritenersi eccezionale e degna di nota.

Tra gli steli d'erba, specialmente d'estate, si può sentire il frinire di grilli e di altri ortotteri che sono attivi durante le ore più calde. Molte specie di ragni tessono le loro tele tra il suolo e le piante, mentre altri cacciano nella lettiera.

La fauna a invertebrati è molto consistente e comprende numerosi coleotteri, ditteri, imenotteri, lepidotteri e gasteropodi che si nutrono soprattutto di materia vegetale (semi, frutti, polline) ma anche di sostanza in decomposizione: alcuni di essi sono predatori.

Insetti e altri piccoli animali costituiscono il cibo di molti uccelli, come ad esempio l'**averla**

piccola (*Lanius collurio*), il **prispolone** (*Anthus trivialis*), l'**allodola** (*Alauda arvensis*), la **coturnice** (*Alectoris graeca*), l'elusivo **re di quaglie** (*Crex crex*) nei paraggi delle malghe e il **francolino di monte** (*Bonasa bonasia*) vicino al limitare del bosco.

Alcuni piccoli uccelli della famiglia dei passeriformi, più legati ad arbusti e a spazi coperti, possono compiere rapide incursioni alla ricerca di semi e altro nutrimento.

Tra i rapaci, che si nutrono principalmente di altri uccelli, di sauri e di piccoli mammiferi che sorprendono con rapide picchiate, troviamo infine il **gheppio** (*Falco tinnunculus*), lo **sparviere** (*Accipiter nisus*), la **poiana** (*Buteo buteo*) e infine l'**astore** (*Accipiter gentilis*), che caccia soprattutto sul limitare del bosco. Di abitudini notturne invece è l'**allocco** (*Strix aluco*), uccello elusivo la cui presenza è segnalata quasi esclusivamente dal suo richiamo. Questo animale caccia prevalentemente in bosco, ma compie sortite anche in spazi aperti.